



**Azienda Ospedaliera  
Universitaria Senese**  
Complesso Ospedaliero  
di Rilievo Nazionale e di Alta Specializzazione  
Ospedale Santa Maria alle Scotte



*Un doppio reapianto di polmone è stato effettuato al Policlinico Santa Maria alle Scotte di Siena su una giovane paziente di 19 anni affetta da fibrosi cistica*



La paziente con lo staff che ha effettuato il delicato intervento - AOU Senese

Siena, 10 maggio 2016 – Intervento unico in Toscana, realizzato presso l’Azienda Ospedaliero-Universitaria Senese, di un duplica reapianto di polmone per rigetto cronico. La complessa procedura è stata effettuata in assistenza cardiorespiratoria in ecmo ed è stata condotta e portata a termine da un’equipe multidisciplinare formata dalle unità operative Trapianto di Polmone, diretta dal prof. Piero Paladini, Chirurgia Toracica, diretta dal prof. Giuseppe Gotti, e Terapia Intensiva Cardiocirurgia, diretta dal dott. Luca Marchetti, insieme a tutto il personale di sala operatoria e al prezioso supporto dei perfusionisti.

“La giovane paziente di 19 anni, affetta da fibrosi cistica – spiega Paladini – era stata sottoposta nel 2013 ad un duplica trapianto di polmone per insufficienza respiratoria terminale. Nel dicembre del 2015 è stato necessario procedere al reapianto, di entrambi i polmoni, per una condizione di rigetto cronico caratterizzata da un danno polmonare progressivo, conosciuto come bronchiolite obliterante”.

Dopo il delicato intervento, la degenza è proseguita in Terapia Intensiva Cardioracica e, successivamente, in Chirurgia Toracica e presso l’UOC Malattie Respiratorie e Trapianto Polmonare, diretta dalla prof.ssa Paola Rottoli, con la preziosa collaborazione degli immunologi professori Franco Laghi Pasini e Leopoldo Capecci, dell’infettivologo Paolo Almi e di un’equipe multidisciplinare formata da psichiatri, perfusionisti, fisioterapisti e infermieri.

“Il reapianto – aggiunge Paladini – presenta problemi più complessi rispetto al primo trapianto e il

successo dell'intervento è legato a diversi fattori. Grazie a un lavoro straordinario di squadra la giovane paziente, dopo una lunga degenza, ha potuto finalmente riabbracciare i suoi cari. A livello mondiale – conclude Paladini – il reapianto interessa circa il 4% totale dei pazienti trapiantati e, in Europa, è una procedura chirurgica che riguarda poco più di 50 pazienti all'anno”.

*fonte: ufficio stampa*